

maggio al Papa e di esprimerli i voti dell'imperatore Guglielmo il quale desidera di terminare amichevolmente il Kulturkampf.

E' un dispiacere da Berlino al medesimo giornale assicura che il principe imperiale si reca a Roma a visitare il Papa, per desiderio espresso dell'imperatore.

Schlozer, ministro di Prussia presso il Vaticano, fu informato ufficialmente dal suo governo della prossima visita del principe imperiale al Papa.

I giornali berlinesi di ogni colore attribuiscono la più grande importanza alla visita del principe imperiale. La Germania ne è soddisfatta.

I giornali liberali pretendono scorgervi il preludio della pace religiosa.

Intorno all'amnistia concessa dall'imperatore a Mons. Vescovo di Limburgo, che era caduto sotto il rigore delle oppressive leggi del Kulturkampf, e intorno alla voce corsa di una visita del principe imperiale al Papa, telegrafano da Berlino, 8, al Tempo, questo dispiacere, che merita di essere riferito, quantunque mantenendo intorno allo stesso la più assoluta riserva:

Queste due notizie hanno disorientato il mondo politico berlinese. Né i conservatori, né i liberali, né gli stessi ultramontani (cattolici) non se l'aspettavano; l'atteggiamento offensivo preso da questi ultimi ne è una prova. I giornali ufficiali non dicono ancora nulla.

La Gazzetta nazionale confessa di esserne inquieta; spera tuttavia che la prima visita del principe imperiale si farà al Re d'Italia.

Il Tageblatt si chiede se questo viaggio a Canossa non alienerà dalla Germania gli italiani (!) ed anche gli spagnuoli (!).

Gli altri giornali credono che il governo germanico voglia semplicemente mostrare (?) all'imperatore d'Austria, che si può benissimo andare a Roma e visitare nello stesso tempo il Papa e il Re d'Italia, ma, aggiunge il Tageblatt (giornale protestante e liberalissimo), se il Papa stimasse di non poter uscire dal Vaticano « sua prigione », e non poter rendere al nostro Principe la visita, l'amor proprio germanico come sentirebbe un tal fatto?

Si annuncia d'altra parte un prossimo colloquio dello Czar e degli imperatori di Germania e d'Austria. Queste eventualità insieme a certe recenti dichiarazioni del ministro dell'interno alla Camera dei deputati di Prussia, dispongono i possintisti a credere che si prepari, se non una reazione generale, almeno una coalizione imponente contro la propaganda anarchica e radicale dell'Europa.

IL GIORNALE IL DIRITTO

E LA LIBERTÀ DI COSCIENZA

Scrivono al Baratti:

« Se mai non lo avesse fatto, amerei che Ella leggesse nel *Diritto* (14 novem. 1883, n. 318), l'articolo intitolato *Per la libertà di coscienza*. In questo articolo il *Diritto* riconosce ed afferma il diritto irrepugnabile dei liberi pensatori di allevare la loro prole coi principi da essi professati; il diritto cioè che ai loro figli non sia insegnata nessuna credenza religiosa. Ma non hanno ugual diritto, e diritto irrepugnabile, i credenti che a' loro figli non sia insegnato il materialismo e l'ateismo?... Quando è mai che il *Diritto* ha levato la voce contro coloro che insegnano l'ateismo e il materialismo a' nostri figli? Non ledono costoro dalla cattedra la coscienza di tanti milioni d'Italiani, di genitori che credono come credevano Nicolò Tommaseo, Gino Capponi ed Alessandro Manzoni? »

« Se è violato il diritto dei genitori increduli di dare un insegnamento religioso in una scuola pubblica dove i figli dei liberi pensatori sono più che pochi, non sarà violato lo stesso diritto insegnando a' figli dei genitori credenti (che sono quasi la totalità) dottrine di spirito ateo, anarchico, epicureo? Si rispetti pure ogni diritto dei liberi pensatori; ma si rispetti almeno ugualmente quello dei credenti; non s'insegni (come suol farsi da certi professori e maestri, ed impunemente) ai nostri figli a disprezzare, ad odiare, a maledire tutto quello che per le famiglie cristiane v'ha di più rispettabile e sacro.

« La dico il vero, al vedere la gioventù che cresce in modo che diventa sempre più corrotta ed insolente (ma essa non è che tradita) mi sento riacendere l'animo di sdegno; sono padre, e non posso non sentirmi amarissimo dolore. Oh! vedremo a che sarà ridotta l'Italia da qui a qualche anno! Altro che placidi tramonti! »

NOSTRA CORRISPONDENZA

Dalla Dalmazia, 7 dicembre.

Questa striscia di terra austriaca lungo il mare Adriatico che è la Dalmazia, favorita in modo particolare dalla natura coi numerosi e sicuri suoi porti in confronto della opposta sponda italiana, allestita in ogni epoca a valorosi suoi figli a procurarsi il pane solcando quell'infido elemento del quale nei tempi andati ne ritrassero vistosi guadagni, portando onorato il loro nome fino ai più remoti lidi, in un al vessillo dell'impero. Anche in giornata gli abitanti di questa Provincia nella loro grande maggioranza sono costretti di cercare fortuna tra le onde perché da noi il commercio è ancora prevarcato nelle fasce, né ci legano le ferrovie coll'impero né con altri stati, non restandoci aperta che la sola via che ci diede la natura sul mare. Addietro qualche anno, onde corrispondere alle esigenze del commercio, e spiegare la navigazione in paesi più lontani con forze maggiori, si pensò da alcuni capitalisti della parte meridionale della Provincia ove in ogni tempo fioriva particolarmente la marina, la tentare delle associazioni, ed in breve tempo ne crearono due società marittime; la prima fu quella di Sabioncello fondata nel 1805, la seconda di Ragusa che ebbe vita nel 1871. La società di Sabioncello in quattordici anni di vita costruì trentatré fustanti a lungo corso e di grosso tonnellaggio, quella di Ragusa in soli quattro anni ebbe quattordici legni tutti di grande portata; ed a queste due associazioni si aggiunsero in questo frattempo altri privati e compagnie di due fino a quattro legni, per cui, come potete vedere, questa povera Provincia ristretta quasi a noverla vita poteva prometterci di andar incontro ad un miglior avvenire, avendo impiegati capitali ed alloggiati buon numero dei suoi figli.

Nei primordi infatti ambedue queste società marittime non tradirono alla comune aspettazione ma diedero dei buoni guadagni agli azionisti. La società Sabioncello nei suoi dividendi annuali corrispondeva 40 fior. per azione, quella di Ragusa fior. 20, e da qui un bel percento, calcolato che le azioni della prima erano da fior. 250 nominali, quelle della seconda da fior. 200. La società di Sabioncello fino dalla sua istituzione aveva emesso 9200 azioni nella complessiva somma di fior. 2.300.000, e coll'andar del tempo dai fondi di deperimento e di risparmio emise delle nuove azioni fino a oltre fior. 600.000; quella di Ragusa aveva impiegato in 5500 azioni fior. 1.100.000. Oggi invece queste società le quali avevano fatto concepire le più belle speranze, per i piccoli possidenti che avevano collocato tutti i loro risparmi, sono venute nella dura necessità di liquidare, e si l'una che l'altra si trovano al presente in tali condizioni che le azioni da fior. 250, e rispettivamente da fior. 200 si possono avere in commercio per circa fior. 50! Se mi domandate la ragione di un sì grande deprezzamento e più ancora della risoluzione presa di liquidare al più presto possibile, non posso celare che una gran parte la si deve attribuire al commercio, che da qualche tempo a questa parte languisce quanto mai prima, ed alla molteplicità dei processi che arrecarono certamente un non lieve pregiudizio alla marina mercantile a vela; ma è purtroppo un fatto che il crollo totale lo si ha da ascrivere alle esorbitanti tasse che i navigli in Austria devono pagare all'erario, superiori a qualsiasi altra nazione. Presso tutte le nazioni i fustanti a vela vanno sensibilmente diminuendo, ma l'annientamento dirò così, al quale va incontro la nostra marina mercantile non lo si riscontra presso verun altro Stato in Europa.

Sia detto ad onore della verità, più volte i nostri onorevoli hanno alzato la loro voce nel Parlamento in proposito, ma per essere Vienna troppo discosta dal mare ed i reggitori delle sorti dell'impero digiuni dagli affari che riguardano la marina, la loro voce non produsse alcun risultato né mai si poté ottenere alcuna facilitazione non solo, ma si studiò invece di aggravare sempre più i navigli con nuove imposizioni; e porché rimasero sordi alle reiterate supplicazioni delle stesse società che chiedevano se non favori al pari delle altre marine degli Stati d'Europa almeno una riduzione per una volta tanto delle esorbitanti tasse che le colpirono in seguito a nuove leggi, oggi siamo spettatori dello straziante spettacolo del totale loro sfacelo; e così i piccoli proprietari perderanno oggi quasi tutto il loro avere e la crescente gioventù per na-

tura allestita alla marina, con mille stenti dovrà cercare un qualche collocamento sotto estere bandiere come già lo fanno a quest'ora.

Il comitato liquidatore incaricato della vendita dei bastimenti è autorizzato di spedirli anno col ribasso del 15 0/0 all'estimo tenuto non ha guari di tutti i legni, e a quest'ora sia dell'una che dell'altra società se ne venderanno parecchi fra i quali alcuni del costo di f. 150.000 andarono venduti per f. 35.000 circa! Oggi chi si trova in istato di poter disporre di un poco di moneta, può assai bene impiegare il suo capitale e particolarmente se di nazionalità estera giacché con una somma relativamente piccola avrà un legno di grossa portata, e per quanto il commercio no languisca troverà il suo tornaconto colla moneta impiegata che gli renderà un soddisfacente interesse.

Cesseranno di esistere come vedete queste due patrie istituzioni fra assai poco tempo, e non siamo lontani dall'epoca in cui, se si eccettuati la società del Lloyd la quale per servizi governativi riceve annui 3.000.000 di fior.: non vi sarà che un numero estremamente piccolo di navigli sui quali sventolerà il vessillo austriaco, e la nostra marina di guerra difettosa di prodi marinai, e il Lloyd dovrà cercarne altrove gli equipaggi istruiti nell'arte.

Se i reggitori delle nostre sorti avessero guardato cosa fanno gli altri Stati i quali tutti hanno pure bisogno di aggravare di balzelli i loro popoli per provvedere l'erario, avrebbero veduto che diversi di essi cercano di aiutare la società marittima e non ridurre alla disperazione di sciogliersi. Con molto più saggio consiglio si diporta il governo francese il quale per la durata di dieci anni continui esenta dalle tasse i nuovi navigli costruiti nello Stato, e non paga nemmeno di ciò sovvenzionava ogni naviglio di qualsiasi età purché costruito nell'interno, dondogli un tanto per miglio nei viaggi che fa, e con ciò incoraggia i capitalisti ad impiegare nuova moneta nel mare, a slanciarli colla navigazione a favorire i propri cantieri. Da noi invece, i cantieri di fustanti costruiti in un volgere di pochi anni si convertirono in pascoli e gli attrezzi di costruzione andarono all'incanto per ferro vecchio. Anche la vostra marina mercantile va debitrice allo Stato per le facilitazioni che le usa e così è degli altri Stati, i quali non eccettuato veruno, trovano alla loro volta il tornaconto, e a persuaderne basterebbe dare uno sguardo agli incassi dei rispettivi governi dopo le usate facilitazioni, incassi che crebbero sempre più dimostrando il doppio vantaggio proveniente allo Stato e ai possidenti che fanno animati a sempre nuove costruzioni. Presso tutti i governi si è studiato seriamente questo quesito, da noi lo si è trascurato, e noi soli in conseguenza siamo anche gli spettatori di un decadimento che non ha l'eguale.

Oggi se mai si costruisse qualche legno di cabotaggio il proprietario per scongiurare da sé una prossima e triste fine spiega la bandiera montenegrina e paga tasse minori e così traccheggia alquanto in questo continuo languire della marina, e noi alle nostre coste dalmate da qualche tempo in certi porti veggiamo che tra i navigli alle rive ancorati si contano più montenegrini che non austriaci!

Da questa lunga e tediosa mia tiritera di oggi caviamo la moralità, e questa sarebbe per i vostri connazionali onde vengano a Trieste o Fiume ora si trovano in vendita più legni sociali che li avranno a tenue prezzo.

P. P.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 11

Deliberarsi di discutere venerdì l'elezione contestata del secondo collegio di Siracusa. Pasquali svolge la sua interrogazione sui provvedimenti richiesti per l'insegnamento delle scienze mediche nell'Università di Torino.

Gli risponde Baccelli.

Ripresa la discussione sulla legge per la riforma degli studi superiori del regno, Dini Ulisse e Buoncompagni primo per un fatto personale e Baccelli dà schiarimenti.

Indelli svolge un ordine del giorno.

Lazzaro dichiara che la commissione mantiene il suo ordine del giorno e spera che il governo e la Camera lo accetteranno.

E' così concepito:

« La Camera, ritenendo che il progetto di legge è ispirato a principi di libertà, autonomia e decentramento, passa alla discussione degli articoli. »

Baccelli dichiara di accettarlo, massime perché proposto dalla Commissione che rappresenta tutte le parti della Camera.

L'ordine del giorno della Commissione, votato su proposta di Lioty per divisione, è approvato alla quasi unanimità.

Il presidente propone si sospenda per ora la discussione degli articoli per cominciare quella dei bilanci; è approvato.

Depretis raccomanda che dopo i bilanci e le leggi che hanno scadenza di termini che non ammettono dilazioni riprendano la discussione della riforma degli istituti superiori fino alla fine.

Comunicansi lettere del procuratore del Re in Roma che chiede facoltà di procedere nell'istruttoria preliminare contro Nicotera imputato di reato d'oltraggio ad altra del guardasigilli che trasmette domanda del procuratore del Re per avere facoltà di procedere contro Nicotera e Lorito per reato di duello. Mandansi agli uffici.

Genala presenta un progetto e la relazione sull'andamento dell'amministrazione delle ferrovie A. I. nel 1882.

Si annunziano varie interrogazioni, quindi si approva senza discussione il progetto per convalidazione del R. Decreto 20 maggio 1881 riguardante le industrie massime al beneficio della diminuzione della tassa sugli spiriti.

Martini Ferdinando svolge la sua interrogazione sugli affreschi scoperti nella chiesa di S. Francesco a Pisa attribuiti a Capanna allievo di Giotto. Domanda se il ministro vuol dare i mezzi per continuare lo scoprimento, importante per l'arte e per la leggenda fiorentina.

Baccelli risponde aver mandato persone per esaminare il valore della scoperta e secondo il risultato essere pronto a coadiuvare per continuarla.

Martini è soddisfatto.

Di Sandomato svolge la sua interrogazione sulla ferrovia direttissima Roma-Napoli, deplorando che il governo manchi ai suoi impegni, dacché il presidente del Consiglio telegrafò al prefetto di Napoli che sarebbe la prima legge da presentarsi alla ripertura della Camera.

Genala afferma stargli molto a cuore tale linea, ma è indispensabile il ritardo per studiare i tracciati fra i quali vi è grande differenza nella spesa. Il Consiglio superiore dei lavori non si è pronunciato, ed egli non saprebbe ancora qual somma proporre alla Camera.

Depretis dichiara che, se definita tale questione, la legge dovesse ancora ritardare, preferirebbe dimettersi.

Sandomato prende atto della dichiarazione.

Notizie diverse

La Gazzetta d'Italia scrive.

« E' molto accreditata la voce che l'onorevole presidente del Consiglio si deliberato a ritardare la nomina del successore dell'on. Lorito. Un altro doloroso avvenimento di cui da un momento all'altro si attende la triste soluzione, consiglia questo indugio all'on. Dupretis. »

Il Fanfulla dice che probabilmente un principe della Casa reale si recherà a Genova ad incontrare il principe Federico Guglielmo.

Nel caso — soggiunge il Fanfulla — si mandasse incontro al principe alcune corazzate, potrebbe darsi che il comando delle medesime venisse affidato al principe Tommaso. Per cui questo primo comando di divisione, conclude il Fanfulla, potrebbe essere il primo passo alla sua promozione a contrammiraglio.

ITALIA

Roma — In una locanda di Roma d'infimo ordine fu trovata ieri assassinata certa Veronica Assenzi. Aveva la testa spaccata da più colpi di accetta. L'accetta fu trovata tutta lorda di sangue sul luogo del delitto.

La casa era tutta sottosopra. Il movente del delitto è stato il furto. Fu trovato un piccolo cane di guardia con la testa ravvolta in un cencio e legato presso al camino.

Parce che l'assassino sia un giovane di nome Cimaglia Eugenio. E' stato arrestato poche ore dopo il delitto dagli agenti di Pubblica Sicurezza.

La polizia arrestò pure il fratello dell'arrestato che è marito della assassinata Assenzi. Anche sopra costui pesano gravi sospetti.

— Scrive la Voce della Verità del 7 dicembre: « Avevamo taciuto sul modo come il Duca Torlonia ff. di Sindaco, fece approvare l'altra sera in Consiglio la proposta della 800 mila lire pel monumento a Cavour, ma poiché il Messaggero ha voluto spiarci senza tante reticenze, noi prederemo senz'altro le sue parole onde non essere tacciati al solito di parzialità: « Cavour » osserva che, trattandosi di Cavour, tanto benemerito dell'Italia, la proposta deve essere votata per acclamazione. Infatti sette consiglieri su 35 applaudono; gli altri stan zitti e il Sindaco annunzia che la proposta è passata per acclamazione. »

Torino — Il testamento del signor Gioachino Nigra, deceduto a Torino il 30 novembre u.s. chiama eredi in parti uguali il Riquadro di mendicanti e l'Ospedale Maggiore, per la cospicua somma d'un milione e trecento mila lire.

ESTERO

Austria-Ungheria

I giornali di Praga si occupano di un nuovo pellegrinaggio degli Slavi czechi. Il *Narodni List* scrive in data del 4: « Il circolo cattolico politico tenne il 3 cort. sotto la presidenza del conte Nostiz, una seduta a cui assistevano anche i membri della nobiltà feudale.

Il canonico Borovy propose che fossero prese le necessarie disposizioni pel pellegrinaggio dei cattolici slavi, che questi faranno a Welschrad nel 1885, il giorno di San Metodio. Borovy disse che la partecipazione a tale pellegrinaggio dev'essere tanto più grande, in quanto che la nazione ceca deve scontare una grave colpa. N. il giorno dell'apertura del teatro Nazionale una folla di popolo giurò nella pubblica via di seguire l'esempio di Barak, il quale non ebbe mai in mira il bene della nazione ceca o persino negli ultimi momenti della vita di lui rifiutò i funerali ecclesiastici.

Non vogliamo democratici, disse Borovy; questo errore del popolo ceco deve essere cancellato col giurare sulla tomba dell'apostolo Metodio di seguire il di lui esempio. L'oratore soggiunse inoltre, fra le altre cose, che dev'essere istituita una Facoltà di teologia con un insegnamento in lingua ceca, se vuoi che l'Università ceca abbia ad esser completa. »

Spagna

Telegrafano da Barcellona 11:

Venero arrestati 62 giovani, sospetti di preparare una dimostrazione contro il principe Federico Guglielmo e fischiarlo.

Si fischiarono gli ufficiali delle navi tedesche all'uscita dai caffè.

Regna agitazione.

Germania

La *France* riceve un dispaccio da Berlino secondo il quale i ministri della guerra bavarese, prussiana e sassone si trovano a Berlino da qualche giorno. Si assicura che ben presto avrà luogo una conferenza per esaminare l'eventualità in cui, in caso di dichiarazione di guerra fra Francia e Germania, un considerevole esercito francese cercasse di penetrare nella Germania del sud aprendosi una via attraverso la Svizzera.

Inghilterra

L'Agenzia Reuter pubblica il dispaccio che segue:

« In occasione d'una audienza particolare accordata al Card. Manning, il Papa ha reso piena giustizia agli sforzi del Card., tendenti a sviluppare gli interessi della Chiesa cattolica in Inghilterra. La fondazione di una Università cattolica inglese è attualmente proposta al giudizio del Vaticano. Il Papa ha pure felicitato il Card. Mac-Cann, Arcivescovo di Dublino, per la sua recente lettera pastorale, che rinnova la condanna delle società segrete. »

DIARIO SACRO

Giovedì 13 dicembre
S. Lucia v. m.

Effemeridi storiche del Friuli

13 dicembre 1210 — Il patriarca Vechero dona il villaggio di Pozznoia alla chiesa di Aquileia.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato.

Molto Rev. Sig. Direttore delle scuole del Patronato per i figli del popolo.

Udine.

Anche noi sottoscritti di tutto cuore aderiamo agli encomi ben meritati che molti altri tributeranno a codeste scuole cattoliche del Patronato, e protestiamo contro le villi ed indegne arti settarie, colle quali certa stampa venduta va calunniando quest'opera eminentemente patriottica perchè cattolica,

come tutte le altre che la Chiesa promuove e sostiene. Ai sensi di nostra sincera ammirazione uniamo anche il nostro obolo per venire, nelle nostre strettezze, in aiuto a chi tanto bene procura al nostro popolo senza tanti programmi strombazzati ciarlatanesco (come porta ora la moda) su ciarlataneschi giornali.

Sovigliano, 10 dicembre 1883.

D. Ferdinando Tonulli parroco L. 5 —
D. Domenico Cantoni Cappellano L. 1 —
D. Pietro Menossi Cappellano L. 1.

Congregazione di Carità di Udine.

Bollettino statistico di beneficenza per il mese di novembre 1883.

Sussidii da L. 1 a L. 5 n. 301 — id. da L. 6 a L. 10 n. 86 — id. da L. 11 a L. 15 n. 11 — id. da L. 16 a L. 20 n. 4 — id. da L. 21 a L. 25 n. — id. da L. 26 a L. 30 n. 3 — id. da L. 31 a L. 40 n. —

Totale N. 405

per lire 2080,—.

Mesi antecedenti:

Gennaio	L. 1940,—	p. N. 376 sussidiati
Febbraio	> 2057,—	> 387
Marzo	> 2088,—	> 399
Aprile	> 2172,—	> 417
Maggio	> 2098,—	> 402
Giugno	> 2212,—	> 414
Luglio	> 2127,—	> 410
Agosto	> 2121.50	> 410
Settembre	> 2044.50	> 397
Ottobre	> 2154,—	> 407

Inoltre a tutto ottobre si trovano ricoverati a spese della Congregazione N. 55 individui, ripartiti come segue nei diversi luoghi pii della Città.

All' Istituto Meccasio	N. 4
> Derolitte	> 12
> Ricovero	> 21
> Recati	> 4
> Tomadini	> 14

Totale N. 55

Il nuovo canale di Panama. E' facile riconoscere l'importanza del nuovo canale di Panama, considerando le enormi abbreviazioni, che esso produrrà nelle distanze fra il vecchio ed il nuovo mondo.

Liverpool e S. Francisco dopo l'apertura del Canale di Panama non disteranno più che 11,760 in luogo di 16,170.

Il viaggio da Liverpool ad Auehland verrà abbreviato di chilometri 1854, ossia del 9 1/2, quello da Nuova York ad Hong Kong di 893 ossia del 4 1/2 1/2, quello da Nuova York a Yokohama di 6250 ossia del 29 per 100, quello da Nuova York a Melbourne di 3226 ossia del 20 1/2, e quello da Nuova York ad Auehland di 4776 ossia del 24 1/2.

I lavori preparatori del Canale di Panama, assai difficili a causa della foresta vergine che copre tutto l'interno del paese, sono quasi ultimati. Vengono impiantati in vari punti del tracciato numerosi cantieri ove le draghe ed altre macchine scavatrici hanno già incominciato il lavoro. Il nuovo porto di Colon è già terminato; venne reso navigabile il corso inferiore del Chagrus sino a Gatun. Attualmente vi sono impiegati circa 14,000 operai.

Ingegnere dinamitardo. Hanno arrestato a Nizza un ingegnere belga certo Wonneumacker supposto autore dell'attentato commesso con scatole di dinamite contro Lessops e Lecouvroux, l'intraprenditore dei lavori di Panama.

Nelle perquisizioni fatte dalle autorità di Nizza nella camera belga, avrebbero scoperto una quantità di dinamite e molte cartucce.

Per chi vuol fare il soldato. Il ministero della guerra ha determinato che sieno aperti col 1 dicembre prossimo gli arruolamenti volontari e le ammissioni di allievi; nei reparti e nei plotoni d'istruzione per il 1884.

Per l'anno corrente il numero degli allievi che possono essere ammessi nei battaglioni d'istruzione, nelle battorie e nella compagnia d'istruzione, per l'artiglieria e nei plotoni d'istruzione di fanteria di linea e del genio, è illimitato.

Nello squadrone d'istruzione potranno essere ammessi 80 allievi, nei plotoni d'istruzione presso i reggimenti di bersaglieri 50 per plotone, nei plotoni presso i reggimenti alpini 1000 per plotone.

Sono ammessi nei reparti e plotoni di istruzione: i giovani con arruolamento volontario che non abbiano ancor concorso alla leva; i riformati di leva preceduti sino al 26 anno di età perchè si arruolino volontari ordinari e sia cessata la causa

della riforma; gli inscritti di prima categoria della leva in corso; quelli di seconda e terza che chiedono passare in prima sino al 26 anno di età.

L'ammissione ha luogo nello stesso mese in cui è chiamata alla leva la leva in corso (prima categoria).

La scelta del reparto o plotone è libera: non sono ammessi ammogliati o vedovi con prole; gli aspiranti debbono possedere l'attitudine per l'arma in cui chiedono servire. Gli inscritti di prima categoria della leva in corso possono chiedere l'assegnazione a un reparto o plotone d'istruzione nel tempo che restano al distretto per l'assegnazione al corpo; gli aspiranti volontari possono chiedere direttamente l'ammissione al comando del reparto del reggimento o anche del distretto militare.

Gli allievi nei reparti e plotoni d'istruzione assumono la ferma dei sott'ufficiali. Il corso dura 19 mesi cominciando da quello successivo alla chiamata della leva in corso, il corso stesso si potrà protrarre sino al 22 mesi.

Gli allievi non riuscendo prima della promozione a caporale (6 mesi di servizio) a dare speranza fondata di diventare buoni sott'ufficiali, verranno trasferiti in un corpo della stessa arma e sarà loro cambiata la ferma in quella comune del soldato.

I caporali allievi più distinti dopo un anno di servizio sono promossi caporali maggiori. Nell'ultimo mese del secondo corso si faranno gli esami per la promozione a sergente e gli idonei verranno trasferiti con questo grado ai corpi. Coloro che non superano tale esame continuano l'istruzione e dopo 3 mesi lo ripetono. Gli esami sono dati da apposite commissioni.

Gli allievi ricevono il trattamento del soldato o del grado che rivestono.

Per essi è stabilito uno speciale distintivo che consiste in un galloncino in argento o in oro cucito sopra ciascuno dei bottoni arrotondati della giubba e del cappotto avente la lunghezza di 14 centimetri a partire dal ganghero (alto 238).

TELEGRAMMI

Parigi 11 — I giornali repubblicani moderati considerano il voto di ieri sera come un voto di fiducia che fortifica il ministero. La stampa monarchica constata la diminuzione della maggioranza ministeriale. I radicali dicono che la Camera voterà la guerra.

Budapest 11 — La Camera dei Magnati respinse il progetto sui matrimoni misti con voti 109 contro 103.

Alessandria 11 — Il cholera è scoppiato a Sient nell'alto Egitto e nei villaggi vicini.

Parigi 11 — Un telegramma del console di Francia da San Vincenzo 10 corrente annuncia la morte di Brazza.

Cairo 11 — Dicei che gli isortiti lasciano Ebebid dirigendosi verso le montagne, probabilmente onde andare a Dongola. Mancano notizie del Sennar.

Suez 11 — La cannoniera inglese *Rancer* lanciò dei razzi al disopra di Su-Kum per intimare gli isortiti.

Berlino 11 — È infondata la notizia che il ministro dei culti Quosler si rechi a Genova.

È infondata pure la notizia dei giornali di stasera che l'attentato di campo dell'imperatore conte Lehendorff vada a Roma.

Vienna 11 — Dice la *N. F. Presse*: La notizia riferita da Vienna alla *National Zeitung*, propalata poi da altri giornali, di un prossimo incontro dei tre imperatori, è priva di qualunque fondamento.

Vienna 11 — Annunciasi da Belgrado che nel distretto di Prekopie, popolato da montecigni, è scoppiata una rivolta, per sedare la quale si dovette requisire la truppa da Belgrado. Mancano altri particolari.

Losanna 11 — Il presidente della Confederazione Svizzera Kuchowet, il cui potere scade in questi giorni, nel discorso pronunciato al banchetto di commiato, ha manifestato gravi inquietudini per l'inevitabile conflazione che teme assai vicina, quasi imminente.

Il pubblico rimase profondamente commosso.

NOTIZIE DI BORSA

19 dicembre 1883

Rend. It. 5 per 100	1 luglio 1883 da L. 90.70 a L. 90.80
Id. 10 per 100	1 gennaio 1884 da L. 90.80 a L. 91.—
Rend. ann. in carta	da F. 79.10 a F. 79.40
Id. in argento	da F. 79.10 a F. 79.—
Rend. ann. in carta	da L. 244.— a L. 248.50
Rend. ann. in argento	da L. 244.— a L. 248.50

Carlo Moro gerente responsabile.

Estrazione imminente

DELLA

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

promossa dalla Città di Verona per riparare ai disastri delle ultime inondazioni, autorizzata col Decreto Governativo 28 Ottobre e 1 Novembre u. s.

Con apposito avviso verrà annunciato il giorno dell'estrazione e la chiusura della vendita.

Un premio garantito ogni cento biglietti.

CINQUANTAMILA PREMI

PAGABILI IN CONTANTI

5 da L.	100,000	caduno
5 > >	20,000	>
5 > >	10,000	>
5 > >	5,000	>

ed altri 40,980 da Lire 2,500, 1,500 ecc. descritti esattamente a tergo dei biglietti e nel programma ufficiale che si distribuisce gratis presso tutti i rivenditori e si spedisce franco in qualsiasi paese del mondo a chiunque ne faccia richiesta come pure a suo tempo il bollettino dell'estrazione.

L'importo totale dei premi in

Lire 2,500,000

trovasi da molto tempo presso la Civica Cassa di Risparmio la quale, come depositaria del totale introito della Lotteria, a maggior garanzia dei possessori di biglietti, ha rilasciato la dichiarazione seguente:



Civica Cassa di Risparmio DI VERONA

A richiesta della Ditta F.lli CASARETO di Fasco di GENOVA incaricata della vendita generale dei biglietti della Lotteria di VERONA.

SI DICHIARA

che presso questa Civica Cassa di Risparmio trovasi depositato l'intero importo del Cinquantamila premi e cioè Lire Duemilioni-cinquecentomila le quali a norma delle condizioni stabilite nel piano della Lotteria, verranno pagate in contanti ai vincitori dei premi senza deduzione e ritenuta qualsiasi.

Verona 11 26 settembre 1883.

Il Consigliere di turno

B. ZANELLA

Il Direttore

F. SCO COMPAGNONI

NELL'INTERESSE DEL PUBBLICO

si avverte pertanto che, riferendosi la massima parte delle domande a biglietti di combinazioni determinate conformi l'organico della Lotteria, non ne resta disponibile che una limitata quantità a centinaia complete con numeri consecutivi e ripetuti nelle Cinque Categorie colle quali si hanno garantiti cinque premi che da un minimo di Lire Cento si elevano ad un massimo di

MEZZO MILIONE

Prezzo del Biglietto UNA Lira

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata o franca di porto in tutto il Regno ed all'Estero per le richieste di un centinaio e più: alla richiesta inferiori aggiungere cent. 50 per le spese postali.

SOLLECITARE LE DOMANDE

rivolgendosi con vaglia o valori alla Banca Fratelli CASARETO di Fasco in GENOVA Via Carlo Felice, 10, incaricata dell'emissione — La vendita è pure aperta in GENOVA presso: F.lli BINGEN Bancheieri, Piazza Campetto, 1 — OLIVA Francesco Giacomo, Cambiavalute, Via S. Luca, 103.

In VERONA, presso la Civica Cassa di Risparmio, le Banche Popolari, le Casse di Erariali e Comunal.

In Udine presso ROMANO e BALDINI, Cambiavalute piazza Vittorio Emanuele.

Soloppo Pagliano
(vedi 4. pag.)

